

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO FAENZA 2026-2031

L'amministrazione comunale fissa le linee strategiche del mandato attorno alla costruzione di una città innovativa, inclusiva, solidale e dotata di un profondo respiro europeo, senza mai perdere il contatto con la realtà concreta e quotidiana dei suoi cittadini.

Uscendo da una stagione complessa e profondamente segnata dagli eventi alluvionali, si conferma la messa in sicurezza idraulica dell'intero territorio una priorità istituzionale irrinunciabile, parallelamente al ristoro dei danni subiti da famiglie, imprese e infrastrutture.

La visione di governo per il prossimo quinquennio si fonda sulla "Faenza della ricostruzione", un modello che bilancia la continuità sui grandi progetti già avviati con una discontinuità netta e coraggiosa nell'affrontare le sfide del prossimo futuro. La partecipazione dei cittadini e l'attenzione ai bisogni delle fasce di popolazione più fragili — giovani, donne e anziani — costituiscono i cardini dell'azione amministrativa.

L'associazionismo diffuso, i comitati civici e la società civile attiva saranno valorizzati e considerati a tutti gli effetti soggetti portatori di interessi pubblici, stabilendo con essi un confronto serio, continuo e strutturato.

1. TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE: LA SFIDA DI UNA COMUNITÀ CHE GUARDA AD UN FUTURO SICURO E SOSTENIBILE

1.1 Sicurezza idrogeologica e variante al PAI

L'amministrazione comunale rivendica un ruolo di protagonismo fermo e determinato nella governance della sicurezza idrogeologica, rifiutando logiche centralistiche e calate dall'alto. In continuità con la forte presa di posizione del sindaco a tutela del territorio, l'azione amministrativa sarà fondata sul confronto diretto con i Comitati degli alluvionati, le associazioni e i corpi intermedi, ponendo il perimetro dei bacini fluviali (a partire dall'asse del Lamone e dei fiumi romagnoli) come l'ambito strategico d'azione e di cooperazione intercomunale.

L'obiettivo cardine è accelerare la messa in sicurezza della comunità attraverso una vigilanza rigorosa e una partecipazione trasparente alle scelte urbanistiche e strutturali. A livello locale, questo si traduce nel potenziamento delle funzioni dirette dell'Ente e nella valorizzazione di tutti i portatori di interesse generale e degli agricoltori come custodi attivi del territorio. Nei rapporti sovracomunali, l'amministrazione agirà per esercitare una forte pressione istituzionale sugli enti competenti (Autorità di Bacino, Regione, Consorzio di Bonifica e Stato) per sbloccare le opere, definire indennizzi certi e fare chiarezza su competenze e risorse.

Obiettivi:

- Riorganizzare le Commissioni consiliari, assegnando una specifica competenza in tema di Protezione Civile, variante al PAI e percorsi di ricostruzione.
- Consolidare il confronto permanente con i Comitati degli alluvionati e le associazioni intermedie potenziando i tavoli di confronto diretto già esistenti.
- Redigere e approvare in sinergia con gli enti preposti un "Piano Fiumi" comunale che preveda la pulizia e risagomatura annuale della rete di scolo e dei fossati di competenza.
- Sottoscrivere accordi di collaborazione con il settore agricolo per riconoscere formalmente agli agricoltori il ruolo di "custodi e manutentori del territorio".
- Rafforzare il tavolo di confronto tecnico con HERA per il completamento della mappatura digitale, il suo ordinario aggiornamento e la pianificazione condivisa dei sistemi fognari.
- Promuovere accordi di cooperazione istituzionale sovracomunale stabili con i Comuni dell'asse fluviale del Lamone e dei bacini romagnoli per coordinare le richieste di risorse e funzioni allo Stato e alla Regione.

1.2 Custodire il territorio, rinnovare la città

L'amministrazione comunale assume la sfida dei cambiamenti climatici e della transizione ecologica ponendo al centro della pianificazione territoriale il principio del "consumo di suolo a saldo zero". Fatti salvi i diritti già acquisiti, le normative regionali e lo sviluppo delle infrastrutture di riconosciuto interesse pubblico, nessuna superficie agricola sarà sacrificata a nuove espansioni edilizie, commerciali o industriali, fatti salvi futuri investimenti che possano portare nuove aziende e nuovo lavoro qualificato sul territorio. La priorità assoluta è l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), inteso come lo strumento cardine per promuovere una città che cresca su sé stessa attraverso il recupero dei vuoti urbani, la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e la rigenerazione del patrimonio esistente e sia competitiva e attrattiva per chi deve scegliere dove vivere.

Questo modello di sviluppo vuole tutelare non solo l'identità storica e urbana consolidata, ma risponde direttamente alla necessità di mitigare il rischio idrogeologico e idraulico. La visione di città promossa si fonda sull'aumento strutturale della permeabilità dei suoli, sul potenziamento e sulla gestione qualificata del verde pubblico, e sulla forestazione delle infrastrutture stradali alberate. In questo quadro, il progetto "Aqua Green" — basato su un parco multifunzionale per la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche, l'integrazione di energie rinnovabili e il monitoraggio digitale — diventerà l'esperienza pilota per trasformare Faenza in una città capace di assorbire e gestire gli impatti degli eventi meteorologici estremi.

Obiettivi:

- Approvare in via prioritaria il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), sancendo il principio del “consumo di suolo a saldo zero”.
- Introdurre nuovi regolamenti edilizi che rendano più flessibile, dinamico e adattabile alle esigenze di sviluppo e di decoro della città, nonché più competitivo scegliere di vivere e investire su Faenza.
- Attivare un tavolo specifico di confronto e coordinamento guidato da esperti esterni con le associazioni di categoria economiche e agricole per l’implementazione del nuovo PUG.
- Attuare incentivi urbanistici e semplificazioni burocratiche mirate al recupero dei vuoti urbani, alla riqualificazione degli edifici dismessi e alla rigenerazione delle aree industriali/artigianali abbandonate.
- Sviluppare un piano quinquennale di forestazione urbana e aumento della permeabilità dei suoli, con focus sulle infrastrutture stradali alberate, compatibile con le criticità emerse nel PEBA (Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche).
- Progettare e realizzare il parco multifunzionale “Aqua Green”, quale progetto pilota finalizzato alla ritenzione delle acque meteoriche, al monitoraggio digitale del rischio idraulico e alla produzione di energia rinnovabile.

1.3 Infrastrutture strategiche per lo sviluppo

Lo sviluppo infrastrutturale non va inteso come un elemento accessorio, bensì come la condizione abilitante per sottrarre il centro storico al traffico pesante, innalzare la qualità dell’aria e dotare il tessuto economico faentino di piattaforme logistiche moderne e competitive su scala europea. In linea con gli obiettivi del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), la realizzazione della Circonvallazione Nord si conferma una priorità strategica: l'opera verrà integrata con la rete viaria esistente riducendo al minimo l'impatto sul paesaggio e garantendo la massima trasparenza e partecipazione dei cittadini nelle scelte di localizzazione, operando al contempo per il suo inserimento prioritario all'interno del nuovo PRIT (Piano Regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Sul fronte della mobilità su ferro e della logistica merci, l'azione amministrativa si concentrerà sulla realizzazione della piattaforma logistica intermodale (nuovo scalo merci ferroviario) in attuazione delle intese con RFI, coinvolgendo le imprese locali per cogliere le opportunità derivanti dalla Zona Logistica Semplificata (ZLS) legata al porto di Ravenna. Parallelamente, proseguirà il confronto istituzionale con le società del Gruppo Ferrovie dello Stato per il prolungamento del sottopassaggio ferroviario fino a via Filanda Nuova, unito alla creazione di una stazione automatica e di un parcheggio scambiatore, strategici per intercettare i flussi provenienti dalla zona nord ed evitare

l'attraversamento della città. Infine, l'amministrazione comunale opererà in stretta sinergia con la Struttura Commissariale e Sogesid per accelerare la realizzazione del nuovo Ponte delle Grazie, vigilando affinché l'opera risponda ai massimi standard di sicurezza idraulica e garantisca una mobilità fluida e protetta per auto, ciclisti e pedoni.

Obiettivi:

- Progettazione della Circonvallazione Nord quale opera prioritaria all'interno del nuovo PRIT (Piano Regionale Infrastrutture e Trasporti), avviando i percorsi di partecipazione con la cittadinanza per valutarne l'impatto paesaggistico e viario e predisponendo le adeguate opere di mitigazione e compensazione.
- Completare, in attuazione delle intese con RFI, la piattaforma logistica intermodale (nuovo scalo merci ferroviario) per connettere il tessuto d'impresa locale alla Zona Logistica Semplificata del porto di Ravenna.
- Proseguire l'iter con il Gruppo FS per il prolungamento del sottopassaggio ferroviario fino a via Filanda Nuova, integrando l'opera con la realizzazione di una stazione automatica e di un parcheggio scambiatore nella zona nord.
- Garantire la rapida esecuzione dei lavori del nuovo Ponte delle Grazie in stretta sinergia con Sogesid e la Struttura Commissariale, vigilando sul rispetto degli standard di sicurezza idraulica e di mobilità ciclo-pedonale.

1.4 Muoversi in città

Occorre promuovere un cambio di paradigma nella mobilità urbana ed extraurbana, orientato alla sostenibilità, alla sicurezza, all'intermodalità e all'abbattimento radicale delle barriere architettoniche. L'azione strategica si focalizzerà sul miglioramento delle direttrici di accesso al centro storico e sulla riqualificazione dell'attuale circonvallazione, al fine di facilitare i flussi, incrementare le aree pedonali e strutturare una gestione dello spazio pubblico funzionale sia ai residenti sia alle attività commerciali. Questa visione sarà supportata dall'introduzione di un'area pedonale in Piazza Martiri della Libertà, di una contestuale valutazione per una nuova area parcheggio multipiano e dalla redazione di un futuro piano sosta basato su applicativi digitali integrati e interoperabili.

La transizione verso una mobilità ciclistica ed ecologica sarà guidata dall'attuazione del "BiciPlan" e del PUMS, concretizzandosi nella realizzazione di una rete di "bicipolitana" con percorsi protetti e continui verso poli scolastici, impianti sportivi e servizi pubblici, oltre che nell'attivazione di una velostazione presso la stazione ferroviaria e nel potenziamento degli incentivi per il "bike to work" e il "bike sharing". Sul fronte del trasporto pubblico locale, l'amministrazione comunale si impegna a approfondire ogni sforzo per preservarne la gratuità, riprogrammare le linee urbane (Green Go Bus) a copertura dei quartieri residenziali e introdurre sistemi innovativi a chiamata per garantire i collegamenti con le frazioni e il forese. La qualità della vita e la sicurezza di pedoni e ciclisti saranno infine tutelate dall'introduzione di "zone 30" nei quartieri e dalla piena attuazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), inteso come strumento fondamentale di inclusione e ampliamento dei diritti universali.

Obiettivi:

- Predisporre uno studio di fattibilità per la realizzazione dell'area pedonale in Piazza Martiri della Libertà e di un parcheggio multipiano a ridosso del centro storico.
- Redigere il nuovo Piano Sosta integrando sistemi di pagamento digitali e applicativi interoperabili con l'intera rete di mobilità urbana.
- Dare piena attuazione al "BiciPlan" e al PUMS tramite la progettazione di una rete integrata di piste ciclabili denominate "Bicipolitana".
- Realizzare una velostazione attrezzata presso la stazione ferroviaria ed estendere i progetti di incentivo "bike to work" e "bike sharing".
- Mantenere la gratuità del trasporto pubblico locale urbano (Green Go Bus), riprogrammandone le linee per includere le zone residenziali periferiche, introducendo servizi a chiamata per le frazioni e il forese e promuoverne l'utilizzo.
- Istituire nuove "zone 30" nei quartieri prevalentemente residenziali a tutela della sicurezza pedonale.
- Dare totale attuazione ai piani di abbattimento delle barriere architettoniche tramite il monitoraggio e il finanziamento costante del PEBA, che deve essere tenuto in considerazione come paradigma progettuale per tutti gli interventi che riguardano la città.
- Introdurre forme di partenariato pubblico-privato di investimento straordinario sulla manutenzione straordinaria e ordinaria delle strade.

1.5 Energia pubblica e tariffa puntuale per i rifiuti urbani (TARIP)

L'amministrazione comunale intende perseguire un modello di sviluppo ecologico improntato alla giustizia sociale, all'autosufficienza energetica e alla transizione verso un'economia autenticamente circolare. Sul piano energetico, l'azione si concentrerà sullo sviluppo della Comunità Energetica Rinnovabile (CER) pubblica — costituita in sinergia con i Comuni dell'Unione e con l'ASP — attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici pubblici, al fine di garantire l'accesso all'energia pulita anche alle fasce di popolazione meno abbienti. In questo quadro, l'amministrazione comunale provvederà ad aggiornare la mappatura delle superfici disponibili, consolidando le deroghe per il centro storico e applicando i criteri legislativi sulle "aree idonee" per indirizzare prioritariamente l'insediamento di impianti e fonti rinnovabili nelle zone produttive e industriali, salvaguardando integralmente l'ambiente e il patrimonio paesaggistico.

In tema di igiene urbana e gestione dei rifiuti, la strategia del mandato prevede l'introduzione della Tariffa Puntuale (TARIP), applicando il principio del "chi meno inquina, meno paga" per incentivare comportamenti virtuosi. Il modello di raccolta differenziata sarà riorganizzato e ottimizzato in base alle specificità del territorio: verrà mantenuto il sistema porta a porta nel forese, mentre nel centro storico si punterà sulle Isole Ecologiche di Base (IEB) e, nelle zone residenziali, sulle isole ecologiche condominiali, privilegiando il posizionamento in aree private o, in alternativa, su suolo pubblico. Infine, la riduzione dei rifiuti alla fonte e il prolungamento del ciclo di vita dei beni saranno perseguiti attraverso la creazione di un "Centro del riuso" comunale, uno spazio attrezzato per lo scambio di beni usati che vedrà il coinvolgimento attivo e prioritario di realtà del lavoro sociale e del terzo settore.

Obiettivi:

- Implementare la Comunità Energetica Rinnovabile (CER) pubblica costituita dai Comuni dell'Unione e dall'ASP, programmando l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli immobili pubblici.
- Tramite l'utilizzo del conto termico 3.0, puntare all'obiettivo di efficientamento energetico e autosufficienza energetica del 50% per gli edifici e gli impianti sportivi pubblici, affidandolo ad una struttura tecnica specifica e ad un Dirigente di riferimento.
- Aggiornare la mappatura delle superfici idonee per l'installazione di pannelli solari nel centro storico e dare priorità all'insediamento di impianti fotovoltaici nelle aree produttive e industriali.
- Introdurre a regime la Tariffa Puntuale (TARIP) secondo il principio "chi meno inquina, meno paga".
- Riorganizzare la logistica della raccolta rifiuti: mantenimento del porta a porta nel forese, posizionamento di Isole Ecologiche di Base (IEB) nel centro storico e isole ecologiche condominiali (preferibilmente in aree private) nelle zone residenziali.
- Istituire un "Centro del Riuso" comunale, affidandone la gestione a realtà del terzo settore e del lavoro sociale.

1.6 Decoro urbano, spazi e edifici pubblici

La cura del territorio e la qualità dello spazio pubblico sono elementi peculiari del benessere sociale e dell'attrattività della città. La strategia si fonda sulla strutturazione di un Piano straordinario per il decoro urbano, finalizzato ad agire in modo tempestivo e programmatico contro le situazioni di micro-degrado e incuria. Attraverso la riorganizzazione dei flussi informativi e canali di comunicazione diretta, verrà definito un sistema integrato di segnalazione e intervento rapido per assicurare tempi certi nell'esecuzione delle manutenzioni minute, nella pulizia straordinaria delle aree comuni e nella manutenzione dell'arredo urbano. In questo scenario, si inseriscono anche la riqualificazione dei servizi igienici pubblici esistenti.

La qualità ambientale e l'igiene dei quartieri saranno perseguite attraverso un incremento del rigore ispettivo e del monitoraggio stringente nei confronti del gestore del servizio di raccolta rifiuti, integrando l'azione ordinaria mediante accordi flessibili con cooperative di servizi per la cura delle pertinenze e delle zone adiacenti ai punti di conferimento. Infine, l'amministrazione comunale intende valorizzare la sussidiarietà orizzontale e il senso di appartenenza della comunità, rilanciando e potenziando gli strumenti dei Patti di collaborazione civica e le esperienze dei "volontari del verde", consentendo a singoli cittadini e formazioni sociali di "adottare" e curare direttamente aree e beni comuni della città.

Obiettivi:

- Riqualificare le sedi Comunali anche tramite proposte di partenariato o raccolta di manifestazioni di interesse per l'efficientamento energetico e la manutenzione straordinaria.
- Adottare un "Piano straordinario per il decoro urbano" dotato di un sistema digitale organizzato per la segnalazione e il pronto intervento sulle manutenzioni minute.
- Creare un tavolo di lavoro permanente sulla pulizia e il decoro del centro storico, individuando un Dirigente delegato e responsabile dell'attuazione e del coordinamento delle attività.

- Proseguire la riqualificazione dei servizi igienici pubblici esistenti e installare nuovi servizi igienici automatizzati o a pagamento in punti strategici della città.
- Inasprire i controlli sul gestore del servizio di igiene ambientale in merito alla pulizia delle piazzole ecologiche, integrando l'attività mediante contratti specifici con cooperative di servizi.
- Riattivare entro tre mesi lo strumento dei "Patti Civici" e dei "Volontari del Verde" per favorire l'affidamento e l'adozione di aree verdi pubbliche a cittadini e associazioni.
- Avviare un progetto di monitoraggio e aggiornamento (anche digitale) del decoro dei parchi, del verde pubblico e delle strade e relativa segnaletica e valutare la fattibilità tecnica per integrare — ove le caratteristiche lo consentano e nel pieno rispetto del paesaggio — impianti per la produzione di energia rinnovabile.
- Avviare un progetto di gestione del patrimonio pubblico che permetta di tenere tracciato ogni bene patrimoniale in gestione a terzi e monitorata la manutenzione ordinaria e straordinaria a carico degli utilizzatori.
- Attivare un portale web di comunicazione verso i cittadini per tutte le informazioni relative ai cantieri stradali.

1.7 Parchi pubblici: Pianificazione, Partecipazione e Polifunzionalità

Il nostro patrimonio di verde pubblico rappresenta un elemento fondamentale per la qualità della vita, la socialità e il benessere climatico della città. Rendere questo patrimonio accessibile e fruibile per tutti e tutte è l'obiettivo che sta alla base del nuovo indirizzo strategico per la gestione dei parchi pubblici. Realizzeremo questa visione di parchi polifunzionali e ricchi di biodiversità attraverso una pianificazione basata sui dati e sulla partecipazione dei cittadini. In questa direzione si innesta la riqualificazione e l'estensione di due polmoni verdi strategici e particolarmente sentiti dalla comunità: il Parco Mita e il Grande Corridoio Verde del Parco Azzurro.

Obiettivi:

- Avviare un'analisi tecnica e strutturale di tutti i parchi comunali con aggiornamento dati continuo e integrazione delle segnalazioni dei cittadini per monitorare lo stato di salute di alberature, aree gioco e dotazioni, per ottimizzare il lavoro degli uffici e garantire una manutenzione ordinaria tempestiva ed efficiente.
- Favorire l'ascolto attivo e percorsi di co-progettazione tra Comune, cittadini e associazioni per la cura condivisa del territorio anche tramite l'individuazione di zone dedicate nei parchi per ospitare installazioni d'arte, eventi musicali e teatrali con l'obiettivo di rendere i parchi luoghi vivi e attrattivi in diverse ore della giornata.
- Incrementare ulteriormente le aree attrezzate per lo sport all'aperto, progettate per essere inclusive e accessibili a bambini, giovani, anziani e persone con disabilità per incentivare la promozione della salute, dell'invecchiamento attivo e la coesione sociale attraverso il movimento.
- Riconoscere i parchi come ecosistemi vivi, prevedendo azioni specifiche per la salvaguardia della fauna selvatica. Il benessere degli animali domestici e la convivenza armoniosa nello spazio pubblico saranno promossi sia attraverso il rinnovo delle aree di sgambamento esistenti, sia con la progettazione di nuove. Ogni intervento di riqualificazione e

piantumazione seguirà criteri scientifici per trasformare il patrimonio naturale cittadino in un'infrastruttura verde resiliente.

- Il Corridoio Verde del Parco Azzurro: realizzazione di un corridoio ecologico continuo tra la zona del Rivalino e via Reda. Il progetto integrerà in un unico sistema lineare due poli strategici: le serre, da recuperare come hub polifunzionale per i giovani e il quartiere, e l'area adiacente al velodromo "Vito Ortelli", destinata a diventare una "piazza verde" per sport, eventi e socialità.
- Rispondere alle criticità di ordine pubblico e decoro del Parco Mita attraverso la rigenerazione sociale dello spazio. Di concerto con il Quartiere e i residenti, e sulla base di iniziative già avviate, quale, ad esempio, il progetto teatrale "Ci vediamo al parco", l'area dovrà essere attrezzata per accogliere ulteriori funzioni culturali, sportive e ricreative capaci di attrarre famiglie, giovani e associazioni.

2. SANITÀ, WELFARE, SCUOLA, SPORT E DIRITTI: L'IDENTITÀ DI UNA COMUNITÀ VIVA E SICURA

2.1 Sanità pubblica e Casa della Comunità

Si riafferma una scelta politica e strategica netta e irreversibile a favore del sistema sanitario pubblico e della medicina di prossimità, intesa come pilastro essenziale per superare le frammentazioni e rispondere in modo equo ai bisogni delle famiglie e alle nuove fragilità. In questo quadro, il completamento e l'attivazione della nuova Casa della Comunità si configurano come il cantiere simbolo del mandato: un polo integrato tra medicina territoriale e ospedaliera con l'obiettivo di garantirne l'apertura continuativa dell'AFT sulle 24 ore. Parallelamente all'investimento territoriale, l'amministrazione comunale manterrà un presidio e un monitoraggio rigoroso sulla qualità dei servizi ospedalieri e sulla stabilità delle figure apicali e dei primariati, muovendosi in stretta sinergia con la rete dell'Azienda USL della Romagna e della Regione Emilia-Romagna.

La governance dei servizi sociosanitari sarà orientata ad affrontare l'urgenza della non autosufficienza attraverso un modello di medicina di prossimità che riconosca l'impatto delle differenze biologiche e socioeconomiche sulla salute (medicina di genere ed equità nelle cure). L'azione dell'Ente si concentrerà sul potenziamento della prevenzione e della diagnosi precoce, promuovendo campagne informative mirate e programmi di screening capillari, con particolare attenzione alla salute delle donne. Infine, la strategia per la residenzialità e l'inclusione prevede — oltre al consolidamento del modello di gestione congiunta delle case di riposo — lo sviluppo di soluzioni abitative innovative come il co-housing, implementandolo per le persone con disabilità e promuovendone la fattibilità per la popolazione anziana, supportando il tutto con la diffusione della cultura del primo soccorso e della cardio-protezione a partire dalle istituzioni scolastiche.

Obiettivi:

- Portare a compimento il cantiere della nuova Casa della Comunità
- Potenziare il nuovo servizio AFT cittadino all'interno della nuova struttura, operando per l'estensione del servizio sulle 24 ore.
- Concordare con la Regione, l'AUSL della Romagna e il Distretto Sanitario un programma straordinario di medicina di prossimità basato sulla medicina di genere, sull'equità delle cure e su campagne di screening gratuiti per le donne.
- Sperimentare modelli abitativi integrati di co-housing dedicati sia a persone anziane sia a persone con disabilità.
- Finanziare percorsi formativi diffusi di primo soccorso all'interno degli istituti scolastici comunali.

2.2 Città viva e serena

La sicurezza urbana va intesa come la garanzia per ogni persona di vivere e muoversi nello spazio pubblico in piena serenità e senza timori. Ferme restando le competenze primarie dello Stato e delle Forze dell'Ordine, la tutela della vivibilità cittadina viene affrontata superando le logiche populiste e promuovendo un modello integrato di sicurezza partecipata. L'azione dell'Ente si muoverà su due binari complementari: il potenziamento dei sistemi tecnologici e di presidio da un lato, e l'animazione sociale del territorio dall'altro, fondandosi sul principio che un luogo frequentato, vivo e coeso è intrinsecamente un luogo più sicuro.

Sul piano operativo e tecnologico, la strategia prevede la piena valorizzazione della nuova Centrale Operativa del Comando di Polizia Locale, dei sistemi di videosorveglianza e dei varchi per la lettura targhe. A questo si affiancherà l'ottimizzazione dei canali di risposta diretta al cittadino (Centralino) e il consolidamento del controllo di vicinato ("Fa Tamtam"). Compatibilmente con l'incremento degli organici, l'amministrazione comunale intende introdurre la figura di prossimità del "vigile di quartiere" per assicurare un monitoraggio appiedato o ciclabile delle aree sensibili e raccogliere tempestivamente le segnalazioni. Sul fronte preventivo e sociale, il contrasto ai fenomeni di disagio e alle aggregazioni devianti giovanili sarà affrontato attraverso il rafforzamento dei progetti di educazione di strada e la sottoscrizione di un patto educativo stabile tra scuole, famiglie, terzo settore e istituzioni. Infine, per contrastare l'isolamento delle zone periferiche e residenziali, verranno incentivate le esperienze partecipative di animazione culturale diffusa, potenziando le rassegne di spettacolo e teatro nei parchi urbani.

Obiettivi:

- Rafforzare e supportare la rete civica del controllo di vicinato ("Fa Tamtam").
- Potenziare le funzioni della nuova Centrale Operativa del Comando di Polizia Locale, ampliando la copertura del sistema di videosorveglianza e dei varchi elettronici per la lettura targhe e, tramite l'upgrade delle telecamere con programmi di AI, facendone il cuore della gestione della Faenza Smart city (parcheggi, semafori, illuminazione pubblica, raccolta in tempo reale di dati da elaborare).
- Ottimizzare i servizi del centralino della Polizia Locale per ridurre i tempi di risposta all'utenza.
- Introdurre sperimentalmente la figura del "vigile di quartiere" (agente appiedato o in bicicletta) nelle aree sensibili e nei quartieri.
- Istituire un Patto Educativo di Comunità (Scuole, Famiglie, Terzo Settore, Comune) e potenziare l'Educazione di Strada per intercettare precocemente i fenomeni di disagio giovanile.
- Sostenere l'animazione socioculturale dei quartieri periferici e residenziali tramite il potenziamento di iniziative di prossimità (es. il progetto di teatro nei parchi).

2.3 Scuola, Università e offerta formativa territoriale

L'istruzione, l'edilizia scolastica e lo sviluppo dei poli accademici e dell'alta formazione saranno al centro delle politiche di crescita sociale, equità e competitività del territorio. Attraverso la redazione di un proprio "Piano di Offerta Formativa Territoriale", il Comune di Faenza intende mettersi in ascolto dei bisogni del territorio, attraverso una strutturazione delle proposte all'interno di una programmazione territoriale condivisa, nella quale gli enti e i servizi educativi e le associazioni attivino iniziative e percorsi organizzati e coordinati. L'obiettivo è di avere inoltre un ruolo attivo nell'introdurre innovazione didattica, percorsi di educazione civica e linguaggi artistico-teatrali direttamente nelle aule, promuovendo al contempo — in collaborazione con l'AUSL e i Consulitori — progetti stabili di educazione all'affettività e al rispetto per la prevenzione della violenza di genere. Sul versante dei servizi della prima infanzia, la strategia punta all'abbattimento delle barriere economiche per le famiglie tramite l'azzeramento delle liste d'attesa nei nidi e la progressiva riduzione delle rette fino al raggiungimento della gratuità.

La valorizzazione del patrimonio strutturale proseguirà in continuità con gli investimenti avviati tramite il PNRR, cercando di intercettare nuove linee di finanziamento e bandi europei, nazionali e

regionali per la riqualificazione, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici. L'amministrazione comunale opererà inoltre per potenziare l'apertura pomeridiana dei plessi e dei laboratori, estendendo la sperimentazione anche agli istituti superiori. Sul piano strategico e dello sviluppo economico-scientifico, l'azione della Giunta si concentrerà sullo stimolo all'attivazione di nuovi indirizzi scolastici superiori coerenti con le vocazioni produttive locali e sul consolidamento della rete dell'alta formazione (Università di Bologna, ISIA, IFTS ceramico e Master in materiali compositi), avviando l'interlocuzione tecnica per valutare l'insediamento a Faenza di un corso di laurea in ingegneria dei materiali avanzati.

Obiettivi:

- Redigere annualmente il “Piano di Offerta Formativa Territoriale” comunale per qualificare la proposta educativa nelle scuole.
- Fornire supporto logistico e organizzativo per l'apertura pomeridiana degli spazi scolastici, estendendo la sperimentazione anche agli istituti superiori. Promuovere l'offerta di servizi per studenti e professori pendolari tramite la stipula di convenzioni per i pasti, coinvolgendo operatori economici locali.
- Azzerare le liste d'attesa per i nidi d'infanzia comunali, operando una progressiva riduzione delle rette fino al raggiungimento della gratuità.
- Pianificare nuovi investimenti edilizi sfruttando i canali di finanziamento nazionali ed europei per l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle scuole.
- Contrastare la povertà educativa con supporti per la fruizione di attività, aiuti dedicati (mediazione linguistica, servizi extrascolastici ed estivi, attività sportive).
- In tema di rapporto con il mondo del digitale, promuovere la consapevolezza della responsabilità degli adulti attraverso Patti digitali.
- Sollecitare la Provincia e l'Ufficio Scolastico per l'attivazione di nuovi indirizzi superiori connessi alle vocazioni economiche del territorio.
- Rafforzare gli accordi con l'Università di Bologna, l'ISIA, l'IFTS e i corsi di Master attivi, sostenendo l'attivazione di un corso di laurea in ingegneria dei materiali avanzati.
- Proseguire, in collaborazione con AUSL e Consultori, la promozione dei progetti scolastici già avviati rivolti all'educazione all'affettività e al contrasto della violenza di genere.

2.4 Studentati e accoglienza

Il potenziamento della capacità ricettiva e dell'accoglienza è una leva strategica imprescindibile per consolidare il ruolo di Faenza quale polo universitario, di ricerca e di innovazione scientifica a livello internazionale. La competitività del territorio e l'attrazione di nuove competenze dipendono direttamente dalla capacità di offrire risposte abitative concrete, accessibili e di qualità. L'azione amministrativa si orienterà pertanto verso la pianificazione e l'agevolazione di soluzioni ricettive integrate, quali studentati diffusi e foresterie dedicate a studenti fuori sede, ricercatori e giovani lavoratori.

Trattenere i talenti e offrire spazi di integrazione nel tessuto urbano non risponde solo a una finalità culturale, ma si configura come una precisa strategia di sviluppo economico, di internazionalizzazione e di rigenerazione sociale, fondamentale anche per contrastare lo spopolamento e favorire il rilancio del centro storico.

Obiettivi:

- Promuovere la nascita di "studentati diffusi" e foresterie a canoni accessibili per studenti fuori sede e giovani lavoratori, incentivando il ripopolamento del centro storico.

2.5 Tutela del lavoro e salario minimo

La dignità del lavoro, la legalità e il contrasto a ogni forma di discriminazione e sfruttamento rappresentano pilastri etici e amministrativi dell'azione di governo del territorio. In ambito di contrattazione e gestione delle risorse pubbliche, l'Ente si impegna ad applicare con il massimo rigore gli strumenti normativi previsti dal Codice degli Appalti per salvaguardare la qualità dell'occupazione, garantire la parità di genere e contrastare i fenomeni distorsivi legati al subappalto a catena e al dumping contrattuale. A tal fine, l'azione amministrativa si strutturerà attraverso la firma di Protocolli d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e l'estensione sistematica sul piano locale delle linee guida e dei protocolli della Regione Emilia-Romagna in materia di legalità e tutela dei lavoratori negli appalti pubblici.

Sul piano delle pari opportunità e dell'equità salariale, l'amministrazione comunale introdurrà criteri premianti e requisiti stringenti nelle procedure di gara, richiedendo agli operatori economici contraenti il possesso — o l'avvio formale dell'iter di acquisizione — delle certificazioni per la parità di genere. Infine, nel pieno riconoscimento del valore sociale ed economico del lavoro dignitoso, l'Ente si farà promotore e parte attiva in tutte le sedi istituzionali e di confronto politico e sindacale a sostegno dell'introduzione del salario minimo legale, assumendo una posizione di stimolo e di riferimento per la tutela dei livelli salariali e dei diritti dei lavoratori.

Obiettivi:

- Applicare in maniera stringente le tutele del Codice degli Appalti a contrasto del subappalto a catena e del dumping contrattuale, sottoscrivendo specifici Protocolli d'intesa con i Sindacati o recependo i protocolli della Regione Emilia-Romagna.
- Inserire nei bandi di gara comunali criteri premianti volti a richiedere il possesso delle certificazioni per la parità di genere e l'equità salariale agli operatori economici.
- Promuovere politicamente e istituzionalmente l'adozione del salario minimo a tutti i livelli.

2.6 Diritto all'abitare e recupero sfitti

Il disagio e l'emergenza abitativa colpiscono direttamente giovani lavoratori, famiglie a reddito medio e fasce fragili della popolazione escluse dal mercato immobiliare privato. La risposta a questa problematica si concretizzerà nella redazione del primo "Piano Casa" cittadino, uno strumento integrato finalizzato a intercettare e programmare l'utilizzo di risorse e finanziamenti regionali, nazionali ed europei. All'interno di questa cornice, l'amministrazione comunale si impegna ad ampliare e potenziare le funzioni dell'Agenzia per la Casa ("Casaviva"), consolidandone il ruolo pubblico di garante tra proprietari privati e inquilini per incentivare l'immissione sul mercato degli appartamenti sfitti attraverso l'applicazione di canoni concordati e tutele bilaterali.

Il Piano Casa si svilupperà inoltre attraverso il censimento sistematico dei vuoti abitativi urbani e l'introduzione di strumenti di regolazione del fenomeno degli affitti brevi, in stretta applicazione della normativa e della legge regionale in materia. Sul fronte del patrimonio pubblico e sociale, l'azione amministrativa si orienterà verso la riqualificazione energetica e strutturale degli edifici di

Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e l'ampliamento della disponibilità di alloggi destinati all'Edilizia Residenziale Sociale (ERS). Infine, la strategia per l'abitare integrerà obiettivi di coesione sociale e welfare di comunità, promuovendo progetti pilota di "senior co-housing" per coniugare l'accesso alla casa con il contrasto alla solitudine della popolazione anziana, formalizzando l'impegno politico e istituzionale dell'Ente attraverso l'adesione all'Alleanza Municipalista per il Diritto alla Casa.

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare le attività dell'Agenzia per la Casa ("Casaviva") come intermediario pubblico e garante tra proprietari e inquilini per l'immissione sul mercato a canone concordato degli alloggi sfitti.
- Istituire il primo "Piano Casa" del Comune di Faenza utile a proseguire il lavoro per intercettare fondi europei, nazionali e regionali.
- Rafforzare lo strumento del cosiddetto "senior housing", un modello di abitare specifico per la terza età che può variare da appartamenti indipendenti a comunità assistite, dove gli anziani possono ricevere supporto con le attività quotidiane. L'obiettivo è fornire un ambiente sicuro e confortevole, promuovendo al contempo l'indipendenza e la socializzazione.
- Predisporre un piano straordinario di riqualificazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e aumentare la dotazione di quelli di Edilizia Residenziale Sociale (ERS).
- Eseguire un censimento sistematico dei vuoti abitativi e regolamentare il fenomeno degli affitti brevi in applicazione della legislazione regionale.
- Sottoscrivere formale adesione all'Alleanza Municipalista per il Diritto alla Casa.

2.7 Welfare di prossimità e comunità che si prende cura

L'amministrazione comunale intende promuovere un modello di welfare generativo e di prossimità che pone la salute e la prevenzione al centro della vita quotidiana, integrando le politiche sociali con la valorizzazione degli spazi urbani. Per contrastare l'inverno demografico e sostenere la conciliazione tra lavoro e vita privata, si dovrà agire con l'obiettivo di abbattere le barriere economiche d'accesso ai servizi essenziali, consolidando la gratuità dei nidi e riducendo i costi della mensa scolastica — qualificata tramite l'uso di prodotti locali e l'educazione alimentare. La prevenzione si strutturerà attraverso la diffusione di aree verdi attrezzate per l'attività fisica nei quartieri, la promozione di stili di vita sani con iniziative sportive e culturali inclusive e l'istituzione di una "Giornata della Salute" annuale in raccordo con campagne di screening e vaccinazione.

Sul fronte della fragilità e della non autosufficienza, la strategia sarà orientata a favorire la permanenza delle persone nel proprio contesto di vita, potenziando l'assistenza domiciliare e la rete di protezione sociosanitaria nei quartieri tramite il rafforzamento dell'Infermiere di Comunità e la sperimentazione dello Psicologo di comunità. L'amministrazione comunale riconosce il valore sociale dei caregiver familiari, impegnandosi a potenziarne il Registro comunale e a strutturare lo "Sportello Unico" permanente per offrire supporto psicologico, orientamento e periodi di sollievo programmato. Infine, la qualità dei servizi residenziali sarà garantita da un sistema di segnalazioni sulle CRA con tempi di risposta certi, dallo sviluppo di modelli integrati per le case di riposo, dalla promozione di progetti di co-housing per anziani e disabili, e dall'istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio e ascolto tra Comune, professionisti sanitari e cittadini in stretta sinergia con l'AUSL.

Obiettivi:

- Attrezzare aree fitness inclusive nei parchi di quartiere e sostenere iniziative sportive gratuite per bambini, anziani e disabili.
- Sviluppare politiche di conciliazione famiglia-lavoro tramite la rimodulazione e riduzione delle tariffe della mensa scolastica per i nuclei numerosi.
- Sperimentare progetti di Welfare Generativo che responsabilizzino i beneficiari dei servizi di supporto.
- Istituire la "Giornata della Salute" annuale e attivare campagne informative sull'educazione alimentare e la prevenzione d'intesa con le mense scolastiche e i produttori a filiera corta.
- Potenziare l'assistenza domiciliare per anziani e fragili e supportare l'estensione sul territorio della figura dell'Infermiere di Comunità.
- Implementare la rete dei servizi sulle politiche del cosiddetto "invecchiamento attivo", per affrontare con più strumenti l'inverno demografico delle nostre comunità. Promuovere quindi la salute e il benessere delle persone anziane, incoraggiando una vita attiva e coinvolta e mantenendo una buona qualità della vita anche in età avanzata, partecipando attivamente alla società, mantenendo relazioni sociali e prendendosi cura della propria salute fisica e mentale.
- Sperimentare la figura dello psicologo di comunità/quartiere.
- Aprire uno sportello comunale dedicato alle segnalazioni degli utenti e dei familiari sulle strutture CRA (Centri Residenziali Anziani), definendo tempi certi di risposta.
- Strutturare in via permanente lo "Sportello Unico Caregiver" per il supporto psicologico, burocratico e l'erogazione di periodi di sollievo, potenziando contestualmente il Registro Comunale dei Caregiver.
- Istituire un tavolo permanente di monitoraggio dei bisogni sanitari composto da Comune, AUSL, professionisti del settore e cittadini.

2.8 La città delle donne

La piena partecipazione femminile alla vita sociale, civile, culturale, economica e politica rappresenta un elemento qualificante della democrazia e dello sviluppo del territorio. Consapevole delle disuguaglianze ancora esistenti, il Comune di Faenza assume la parità reale e il contrasto strutturale a ogni forma di discriminazione e di violenza di genere come una priorità trasversale, capace di guidare l'intera azione politico-amministrativa e la pianificazione della città.

Questa visione strategica si traduce in tre direttrici fondamentali: la prevenzione culturale e la partecipazione attiva; la tutela, la salute e il contrasto alla violenza di genere e alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale; l'equità economica e la definizione di nuovi strumenti di governance.

Non si tratta solo di potenziare i servizi esistenti, ma di attuare un cambio di paradigma: costruire una città autenticamente accogliente, inclusiva e accessibile per tutte e tutti.

Obiettivi:

- Consolidare la collaborazione con l'AUSL e avviare l'analisi periodica dei bisogni locali per rafforzare i servizi di promozione della salute riproduttiva, benessere psicofisico, sostegno

alla maternità, alle famiglie, alle giovani generazioni, alle donne immigrate e ai percorsi di affermazione di genere.

- Rafforzare i sistemi di protezione contro la violenza di genere, sostenendo con risorse dedicate la rete dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio del territorio e i relativi sportelli decentrati. Ottimizzare il raccordo con il numero nazionale 1522, dare piena attuazione al Protocollo d'Intesa interistituzionale provinciale e valorizzare la sinergia con l'associazionismo locale.
- Promuovere nelle scuole percorsi su relazioni, affettività, consenso, educazione sessuale e contrasto alle discriminazioni. Implementare piani formativi per il personale dell'Unione (URF), della PA, della Polizia Locale e del comparto sanitario, estendendoli alla cittadinanza con azioni mirate per uomini e ragazzi sulla decostruzione dei modelli di mascolinità tossica.
- Attivare il primo Bilancio di Genere dell'URF, integrando programmazione finanziaria e analisi di contesto per valutare l'impatto delle risorse sull'uguaglianza. L'Amministrazione si impegnerà a creare le condizioni per ridurre il *gender gap*, tutelare l'occupazione, sostenere la parità salariale e incentivare la condivisione dei carichi di cura, promuovendo cicli informativi su congedi e diritti parentali, e azioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- Istituire il Laboratorio Urbano di Genere (LUG): sperimentare questo modello avanzato e complementare di democrazia partecipativa per amplificare la voce delle donne, offrendo formule di coinvolgimento agili, accessibili e flessibili.
- Coordinare e valorizzare i cartelloni unici dell'URF (8 marzo e 25 novembre), estendendo nel corso di tutto l'anno le manifestazioni culturali ad alto impatto attraverso la co-progettazione strategica con le associazioni locali.
- Supportare, in sinergia con il Terzo Settore, percorsi di accoglienza, ascolto e consulenza psicologica o legale per persone LGBTQIA+ vittime di discriminazioni o in condizioni di fragilità familiare.
- Intitolare nuove strade, parchi e spazi pubblici a figure femminili del mondo storico, scientifico e culturale, per restituire visibilità alle donne nella toponomastica e nella memoria geografica della città.
- Attivare la rete dei "Punti Viola": creare una rete diffusa di locali e spazi culturali in cui gestori e personale siano appositamente formati per riconoscere, accogliere e supportare chi si trova in situazioni di pericolo o subisce molestie.

2.9 Lo sport come motore di salute e inclusione

Lo sport e l'attività motoria sono diritti universali inalienabili, nonché investimenti strategici prioritari per la prevenzione sanitaria, il benessere psicofisico e il contrasto all'isolamento sociale in ogni fascia d'età. In continuità con il piano straordinario di investimenti avviato grazie ai fondi PNRR — che ha consentito la modernizzazione del patrimonio impiantistico cittadino, simbolicamente rappresentato dalla nuova Cittadella dello Sport della Graziola — l'azione amministrativa si concentrerà sul superamento del deficit residuo di spazi a disposizione delle istituzioni scolastiche e delle società sportive locali, attraverso il confronto costante con il tessuto associativo e la prosecuzione degli iter progettuali già in essere.

Emerge sempre più la necessità di una rete territoriale capace di mettere in relazione associazioni sportive, scuole, sanità, trasporti e famiglie, superando logiche individualistiche e spesso

scoordinate tra di loro. L'amministrazione dovrà perciò favorire le azioni condivise necessarie a raggiungere questo obiettivo.

La capillarizzazione della pratica sportiva libera e inclusiva sarà perseguita mediante un piano strutturato di riqualificazione delle aree verdi urbane, attrezzate con isole fitness accessibili anche a persone con disabilità e percorsi podistici sicuri e illuminati, pensando anche a linee di trasporto pubblico locale che facilitino la fruizione dei maggiori complessi sportivi ai bambini e ai ragazzi. Sul piano dello sviluppo economico e del marketing territoriale, l'amministrazione comunale si impegna a consolidare e sostenere la programmazione di manifestazioni sportive di rilevanza nazionale e internazionale, a partire dalla storica ultramaratona "100 Km del Passatore", valorizzandole come volano per l'attrazione turistica e per la generazione di ricadute economiche positive a beneficio del commercio di prossimità.

In relazione alla sanità, risulta necessario strutturare una relazione continuativa tra sport e salute, prevedendo un Piano di azioni con la medicina sportiva che comprenda:

- l'accesso agevolato alla certificazione medica agonistica e ludica amatoriale, con attenzione alle persone fragili (anziani e diversamente abili) valutando contributi o convenzioni per calmierare i costi;
- la promozione di attività motorie per gli over e fragili, riconoscendo il grande valore sociale ed impatto positivo sui costi sanitari (popolazione anziana e con molti problemi fisici, aumento delle disabilità) coinvolgendo anche i medici di base e sportivi.
- la creazione di una rete di medici e medici sportivi, enti, condividendo disponibilità e costi calmierati.

Altro tema fondamentale: l'inclusione sportiva che non è solo "accoglienza" delle persone con disabilità. È invece necessario investire sulla formazione tecnica, creando una rete tra cooperative sociali ed enti del terzo settore per facilitare il trasporto ed affiancare eventualmente educatori a sostegno dei tecnici sportivi.

Obiettivi:

- Completare lo sviluppo e la valorizzazione della nuova cittadella dello sport alla Graziola.
- Proseguire i percorsi di progettazione partecipata con le scuole e le società sportive per risolvere la carenza di spazi e palestre indoor.
- Attrezzare percorsi di running illuminati e sicuri all'interno dei parchi urbani.
- Garantire il sostegno logistico e il coordinamento per i grandi eventi sportivi territoriali, a partire dalla ultramaratona "100Km del Passatore", valorizzandone l'indotto economico sul commercio locale.
- Attivare un tavolo di confronto permanente con i gestori degli impianti sportivi per monitorare le strutture, ottimizzare la gestione degli spazi tramite piattaforme digitali (smart booking) e condividere strategie d'azione contro il caro-bollette, con particolare focus sullo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili nel settore sportivo.
- Creare un tavolo di coordinamento a regia comunale che riunisca stabilmente Comune, scuole, gestori, associazioni e società sportive. Il tavolo si allargherà periodicamente ai settori di sanità, servizi sociali, terzo settore e trasporti per monitorare i bisogni del territorio, analizzare i dati statistici e valutare i progetti proposti.

- Creare una guida strutturata dell'offerta sportiva locale da mettere a disposizione delle scuole. Non una semplice vetrina promozionale, ma uno strumento educativo e valoriale per il territorio, con percorsi mirati per fasce d'età: progetti di multidisciplinarietà per i bambini dai 7 ai 12 anni e azioni specifiche per contrastare l'abbandono sportivo nella fascia critica dai 13 ai 16 anni.

2.10 Politiche giovanili

In linea con le più avanzate esperienze nazionali ed europee, si intende assumere le politiche giovanili come un asse strategico trasversale volto a edificare una città capace di attrarre, trattenere e valorizzare le nuove generazioni, offrendo loro le condizioni per esprimersi, partecipare e costruire il proprio futuro. L'azione di governo si fonda sulla cultura dell'ascolto, della fiducia e della co-progettazione, con l'obiettivo di consolidare e potenziare i percorsi di protagonismo giovanile già avviati sul territorio e di strutturare forme stabili di cittadinanza attiva, tra cui un'assemblea cittadina under 30 e il rafforzamento del tavolo permanente con gli istituti scolastici superiori per un dialogo continuo tra i giovani e le istituzioni.

La strategia per la socialità, la cultura e l'innovazione si focalizzerà sul potenziamento dello Sportello Adolescenza – UFO e dell'Informagiovani, evolvendoli in nodi di raccordo attivi tra scuola, formazione, associazionismo e mondo del lavoro, fornendo supporto concreto alla realizzazione di progetti ed eventi indipendenti. Sul piano infrastrutturale, l'amministrazione comunale si impegna a rigenerare e potenziare i luoghi di aggregazione stabili, a partire dalla Casa delle Associazioni Giovanili (ex Agenzia delle Entrate) e dal recupero delle ex scuole Cova. Il legame tra studio e territorio sarà ulteriormente sostenuto dall'ampliamento degli spazi didattici della Biblioteca Manfrediana e dalla rifunzionalizzazione dell'ex Palazzo delle Esposizioni in corso Mazzini, destinato a diventare un hub polifunzionale per la socialità con un'area all'aperto attrezzata per manifestazioni pubbliche. Infine, l'Ente promuoverà l'internazionalizzazione del territorio agevolando l'accesso dei giovani a scambi culturali, programmi europei e opportunità di crescita internazionali.

Obiettivi:

- Potenziare i servizi dello Sportello Adolescenza – UFO e dell'Informagiovani come connettori tra amministrazione, scuola, formazione e mondo del lavoro.
- Consolidare l'attività della Casa delle Associazioni Giovanili (ex Agenzia delle Entrate) come hub culturale e di socialità.
- Consolidare il Tavolo Stabile di confronto con i rappresentanti delle Scuole Superiori.
- Portare a compimento la riqualificazione dell'ex Palazzo delle Esposizioni in corso Mazzini, come hub di rigenerazione urbana, sociale e culturale. L'obiettivo è trasformarlo in un luogo di riferimento per la cittadinanza attiva, la creatività, l'inclusione e l'innovazione.
- Incrementare i programmi comunali dedicati agli scambi giovanili internazionali e ai progetti europei.
- Ampliare spazi, orari e modalità di fruizione da parte della popolazione giovanile del polo bibliotecario.

2.11 Piano della notte e vivibilità urbana

La vita notturna, la socialità serale e l'economia della notte — che unisce commercio, pubblici esercizi, imprese culturali e servizi — sono risorse vitali per l'attrattività e l'aggregazione di Faenza.

La notte non è solo svago, ma un incubatore straordinario di cultura, creatività ed espressione artistica, capace di dare spazio a musica, arti visive, dibattiti e protagonismo civico e nuove forme di socialità. L'azione amministrativa intende superare le logiche puramente emergenziali attraverso una gestione strutturata e integrata del territorio, capace di coniugare lo sviluppo economico e culturale con la sicurezza urbana e il diritto al riposo dei residenti.

Il Piano della Notte rappresenta lo strumento operativo di questa strategia: un patto collettivo per valorizzare il tessuto cittadino e, al contempo, governare le complessità della vita notturna, trasformandole in opportunità di crescita, inclusione e vivibilità per tutte le generazioni.

Obiettivi:

- Effettuare una mappatura e un'indagine conoscitiva per raccogliere priorità, aspettative e necessità di chi vive, lavora, investe e attraversa la città nelle ore notturne.
- Istituire la Consulta della Notte come laboratorio continuativo di partecipazione e co-progettazione che coinvolga attivamente e faciliti il dialogo tra tutti i portatori di interesse e gli operatori della città. L'organismo sarà presieduto dall'Assessore competente, che svolgerà anche le funzioni di raccordo strategico.
- Sostenere la co-progettazione, la cultura e la creatività notturna tramite un budget dedicato a co-finanziare le iniziative, premiando i progetti collaborativi e sinergici rispetto alla logica competitiva. L'obiettivo è promuovere eventi culturali, musicali, artistici e sociali diffusi, sicuri e di qualità durante tutto l'anno, stimolando alleanze tra gli operatori economici e le realtà sociali, artistiche e associative.
- Valutare l'attivazione di un servizio di navette notturne urbane e di collegamento sulla base del progetto pilota "FATardi" già sperimentato e, parallelamente, implementare nei punti nodali della socialità sistemi di illuminazione pubblica intelligente.
- Sperimentare gli Operatori di Prossimità (Street Host), figure chiave di mediazione stradale per presidiare lo spazio pubblico in sinergia – e non in sostituzione – con le Forze dell'Ordine. Gli *Street Host* opereranno su quattro funzioni principali: la mediazione e *de-escalation* dei conflitti, la sensibilizzazione e riduzione del danno, il monitoraggio territoriale, l'orientamento e il supporto di prossimità ai cittadini.

2.12 Partecipazione come senso di appartenenza

L'amministrazione comunale individua nei quartieri il nucleo primario della coesione sociale e il canale privilegiato di interlocuzione e prossimità tra la cittadinanza e le istituzioni locali. In linea con i principi costituzionali di sussidiarietà orizzontale, l'azione di governo punta ad avviare la riforma degli Organismi di Quartiere, evolvendoli da organi puramente consultivi a strumenti di democrazia partecipativa, dotati di adeguato supporto tecnico-operativo e della capacità di incidere concretamente sulle scelte programmatiche della città.

La strategia di valorizzazione della cura condivisa del territorio si svilupperà attraverso il potenziamento e la drastica semplificazione burocratica dei Patti di collaborazione civica, volti ad agevolare e valorizzare l'impegno diretto di singoli cittadini, comitati e associazioni nella manutenzione e rigenerazione dei beni comuni urbani. Sul piano dell'inclusione e dell'equità sociale, l'amministrazione comunale si impegna a riattivare e strutturare la Consulta per i cittadini stranieri, quale organo formale di rappresentanza e integrazione democratica.

Obiettivi:

- Dare attuazione al nuovo regolamento per la costituzione degli Organismi consultivi di Quartiere, così come approvato durante il precedente mandato amministrativo.
- Fornire agli Organismi consultivi di Quartiere un supporto operativo dedicato per garantire la continuità delle sedute e la traduzione delle proposte in atti amministrativi ordinari e il loro ruolo fondamentale di laboratori di co- progettazione e di democrazia urbana.
- Istituire e regolamentare il "Bilancio Partecipato" su base stabile e periodica, vincolando una quota definita del bilancio comunale alle scelte dirette espresse dai cittadini.
- Implementare e ammodernare lo strumento "Comuni-chiamo" in termini di efficacia, efficienza e puntualità dello strumento, come reale strumento di interazione diretta fra Comune e Cittadino.
- Riattivare e convocare con cadenza periodica la Consulta per i cittadini stranieri, al fine di favorire i processi di integrazione e cittadinanza attiva.

2.13 Associazionismo e volontariato come cuore della comunità

Il diffuso patrimonio del Terzo Settore, del volontariato e dell'associazionismo è un pilastro fondamentale del modello di welfare sussidiario e un elemento cardine per la coesione sociale e il benessere collettivo di Faenza. L'azione dell'Ente è orientata a consolidare un canale di ascolto permanente e a strutturare forme stabili di sostegno di queste reti, valorizzandone la capacità di operare in sinergia con le istituzioni pubbliche. Facendo tesoro dell'efficacia e della resilienza dimostrate dalle reti locali, provinciali e nazionali nelle recenti sfide territoriali, l'amministrazione intende potenziare la collaborazione nei comparti sociale, sociosanitario e della disabilità, riconoscendo il ruolo insostituibile del volontariato nel supporto ai percorsi di cura, nell'inclusione, nell'ascolto e nelle politiche di prevenzione del disagio.

Contestualmente, l'azione di governo riconosce la valenza strategica delle associazioni operanti in ambito culturale, artistico e sportivo, intese come motori di promozione sociale, benessere psicofisico e sviluppo delle competenze individuali. L'amministrazione comunale promuoverà la crescita di questo tessuto associativo quale strumento per garantire opportunità diffuse di partecipazione, aggregazione intergenerazionale e animazione del territorio. Sostenere attivamente queste realtà significa, nella visione dell'Ente, qualificare la capacità della comunità faentina di rispondere in modo solidale, dinamico e condiviso alle complesse sfide sociali del presente.

Obiettivi:

- Implementare utilizzo dei percorsi di co-progettazione con il terzo settore negli ambiti del sociosanitario, della disabilità, dei percorsi di cura, della prevenzione e dell'ascolto.
- Garantire forme di sostegno economico indiretto (esenzioni tariffarie, concessione di spazi pubblici a canoni agevolati) per le associazioni culturali, artistiche e sportive che promuovono l'aggregazione sociale.
- Coinvolgere le associazioni e gli enti del terzo settore nelle modalità più idonee nella costruzione dell'azione amministrativa soprattutto quando essa riguarda gli ambiti della loro attività.

2.14 Faenza Città per la Pace

Il Comune di Faenza riconosce la pace come un bene universale e un diritto fondamentale dell'umanità, la cui costruzione richiede un impegno attivo, quotidiano e capillarmente diffuso a partire dalle istituzioni locali. Questo presidio istituzionale opererà con una visione integrata, traducendo i principi della nonviolenza e dei diritti umani in azioni concrete di sensibilizzazione e coesione sociale sul territorio.

L'azione si concentrerà, in modo prioritario, sulla promozione e sul potenziamento di progetti nell'ambito del Servizio Civile Universale, offrendo alle giovani generazioni percorsi strutturati di educazione alla gestione costruttiva e nonviolenta dei conflitti, estendibili dalle dinamiche interpersonali quotidiane fino all'attivazione di gruppi di azione civica orientati alla cultura del dialogo. Sul piano internazionale e del rispetto dei diritti umani, l'amministrazione comunale si assume la responsabilità istituzionale di dare piena e coerente attuazione agli indirizzi già espressi dal Consiglio Comunale, con particolare riferimento all'ordine del giorno inerente alla solidarietà al popolo palestinese e agli impegni per la tutela del diritto internazionale, con particolare riferimento al sostegno alla popolazione ucraina.

Obiettivi:

- Istituire formalmente all'interno della Giunta la "Delega alla Pace", associandola alle competenze del sindaco.
- Attivare, nell'ambito del Servizio Civile Universale e dei progetti locali, percorsi formativi per i giovani incentrati sull'educazione alla pace e sulla gestione nonviolenta dei conflitti.
- Dare piena e formale attuazione all'Ordine del Giorno approvato nella passata consiliatura riguardante la "Solidarietà al popolo palestinese e impegni dell'ente locale per il rispetto del diritto internazionale", programmando iniziative pubbliche di sensibilizzazione.
- Costruire il percorso per il riconoscimento di Faenza Città della Pace.
- Predisporre documenti di indirizzo con azioni ed interventi conseguenti valorizzando anche lo strumento dei gemellaggi in ottica di solidarietà internazionale.

3. UNA CITTÀ ATTRATTIVA: LO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ TRA TRADIZIONE E FUTURO

3.1 Sviluppo economico tra futuro e tradizione

L'amministrazione comunale intende perseguire un modello di sviluppo economico improntato sulla sinergia tra la valorizzazione delle eccellenze tradizionali e l'attrazione di investimenti ad alta intensità tecnologica e di innovazione. La manifattura ceramica, patrimonio identitario riconosciuto a livello globale che qualifica Faenza come Città Creativa UNESCO, viene sostenuta attraverso la prosecuzione formale dell'iter per il riconoscimento dell'IGP (Indicazione Geografica Protetta) ai sensi della nuova normativa comunitaria sui prodotti artigianali, dotando il comparto di uno strumento strategico di tutela e promozione internazionale. Parallelamente, l'Ente agisce per consolidare il polo d'eccellenza della filiera del carbonio e dei materiali compositi avanzati. In questo ambito, il progetto C-HUB — che integra Comune, tessuto imprenditoriale, Università ed enti di ricerca quali CNR ed ENEA — si configura come il motore per la crescita del Tecnopolo di Faenza, finalizzato a generare occupazione qualificata, attrarre nuovi capitali e favorire la nascita di startup innovative nel campo dei materiali ceramici, polimerici e nanostrutturati.

La strategia per la competitività territoriale punta sia al consolidamento e allo stimolo delle realtà industriali e artigianali già insediate, sia all'accrescimento dell'attrattività della città nei confronti di nuovi insediamenti economici. Questo sviluppo industriale e scientifico si connette in modo organico con la valorizzazione del centro storico in chiave congressuale e di marketing territoriale. Grazie a un'articolata rete infrastrutturale che include la riqualificazione di Palazzo del Podestà, l'imminente riapertura del Palazzo delle Esposizioni, il complesso degli ex Salesiani e la futura rifunzionalizzazione della Chiesa dei Servi, l'amministrazione comunale intende dotare la città di un sistema logistico diffuso e integrato per ospitare convention, fiere, eventi scientifici e iniziative culturali di rilievo internazionale.

Obiettivi:

- Avviare e sostenere l'iter tecnico-istituzionale per l'ottenimento del marchio IGP (Indicazione Geografica Protetta) per la Ceramica di Faenza, in applicazione dei nuovi regolamenti dell'Unione Europea sui prodotti artigianali.
- Rafforzare e finanziare il progetto "C-HUB", consolidando la sinergia tra Comune, imprese del settore dei materiali compositi, Università di Bologna ed enti di ricerca (CNR ed ENEA) per favorire l'attrazione di startup e investimenti.
- Potenziare l'infrastruttura di ricerca del Tecnopolo di Faenza per lo studio dei materiali avanzati (ceramici, compositi, polimerici e nanostrutturati).
- Strutturare un pacchetto di incentivi fiscali locali per l'attrazione e l'ampliamento di imprese ad alto valore tecnologico e manifatturiero.
- Attivare un modello integrato di gestione degli spazi storici riqualificati (Palazzo del Podestà, Palazzo delle Esposizioni, complesso ex Salesiani e la futura Chiesa dei Servi).

3.2 Il centro storico, un luogo di incontro e vitalità

Il centro storico, cuore identitario, culturale ed economico della città, va promosso attraverso strategie di valorizzazione integrate per consolidarne la funzione di luogo di incontro, socialità e vitalità commerciale. In questa prospettiva, occorre puntare a rafforzare l'esperienza dell'HUB urbano, stimolando un ruolo più dinamico, sinergico e proattivo da parte delle aggregazioni e delle

associazioni dei commercianti. Al fine di contrastare i fenomeni di desertificazione commerciale e favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente, l'amministrazione comunale attiverà canali di concertazione con i proprietari di immobili commerciali — con particolare riferimento a quelli sfitti — per incentivarne l'immissione sul mercato a canoni di locazione sostenibili e coerenti con le reali dinamiche economiche.

La politica di sostegno al tessuto commerciale di prossimità e di attrazione di nuovi investimenti si svilupperà attraverso una decisa semplificazione delle procedure burocratiche e la progressiva applicazione di misure di fiscalità di vantaggio e incentivazione economica, quali sconti tariffari sull'occupazione del suolo pubblico e contributi di rimborso su TARI e IMU per le attività di nuovo insediamento. Contestualmente, verranno definite linee guida per promuovere soluzioni di arredo urbano omogenee e di qualità, capaci di coniugare le esigenze operative degli esercenti con la tutela e il decoro degli spazi pubblici. Infine, l'Ente potenzierà le funzioni dell'Osservatorio del sistema economico e commerciale del centro storico, finalizzandolo alla stesura di una mappatura analitica e strutturata delle superfici commerciali disponibili e delle relative dotazioni infrastrutturali, quale strumento operativo per facilitare l'incontro trasparente tra domanda e offerta.

Obiettivi:

- Evolvere le funzioni dell'HUB Urbano, definendo un piano di marketing territoriale condiviso con i comitati e le associazioni dei commercianti del centro storico.
- Attivare un tavolo di concertazione con i proprietari di immobili commerciali sfitti per promuovere l'introduzione di canoni di locazione concordati e calmierati.
- Standardizzare e prorogare le agevolazioni per le nuove attività d'impresa in centro storico, tra cui sconti sui canoni di occupazione del suolo pubblico e rimborsi specifici su TARI e IMU.
- Completare, tramite i dati dell'Osservatorio economico, la mappatura digitale delle superfici commerciali disponibili nel centro storico, indicandone i parametri tecnici (servizi igienici, canne fumarie) per ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta.
- Predisporre misure di sostegno per le attività economiche che saranno coinvolte dal cantiere del Ponte delle Grazie così come iniziative volte a valorizzare e promuovere le aree del centro storico meno centrali negli eventi come Corso Europa.
- Mappare l'attuale arredo urbano per sostituirlo o integrarlo di nuovi elementi, più funzionali alle rinnovate esigenze dei cittadini.
- Integrare nell'area del centro storico soluzioni che abbiano comprovata capacità di mitigazione del calore estremo.

3.3 Il Palio del Niballo, espressione dell'identità faentina

L'amministrazione comunale riconosce nel Palio del Niballo e nella vita dei cinque Rioni e del Gruppo Municipale, una delle massime espressioni dell'identità storico-culturale, della coesione sociale e della tradizione della città, considerandoli un valore condiviso fondamentale a beneficio dell'intera comunità. Occorre sostenere e valorizzare la dimensione sociale del Palio, promuovendo la funzione della "corte del Rione" quale nucleo aggregativo e di prossimità per il quartiere. Per consolidare il radicamento territoriale della manifestazione e favorire la sinergia con il tessuto economico locale, l'Ente supporterà l'attivazione di campagne coordinate di tesseramento rionale, l'integrazione sistematica degli eventi collaterali nel calendario ufficiale della manifestazione e la promozione di iniziative di co-marketing con le attività commerciali del centro storico durante il mese del Palio.

La valorizzazione del patrimonio strutturale rionale rappresenta un pilastro della strategia di mandato: l'amministrazione comunale si impegna a pianificare interventi di riqualificazione degli edifici storici sede dei Rioni, avviando il percorso dal recupero del complesso del Chiostro della Commenda per poi procedere progressivamente sugli altri plessi bisognosi di manutenzione. Sul piano dello sviluppo turistico e dell'attrattività extra locale, la programmazione prevede il completamento e l'apertura del nuovo "Museo del Palio", inteso come custode della memoria storica e centro di valorizzazione attiva della manifestazione. Parallelamente, l'azione amministrativa si orienterà verso l'adeguamento dello Stadio "Bruno Neri", con interventi strutturali volti a incrementarne la capienza e la sicurezza dei posti per il pubblico, e verso il complessivo rilancio e ripensamento del Centro Civico Rioni e della Scuola di Equitazione, con l'obiettivo di consolidarne il ruolo di polo di eccellenza nazionale per i cavalieri delle giostre storiche.

Obiettivi:

- Avviare un percorso di approfondimento per verificare la possibilità di nuove forme gestionali del Niballo – Palio di Faenza.
- Promuovere d'intesa con i cinque Rioni una campagna di tesseramento unica e coordinata dal Comune.
- Integrare formalmente gli eventi collaterali organizzati dai singoli Rioni nel calendario ufficiale delle manifestazioni del Palio.
- Attuare un protocollo con i commercianti del centro per l'esposizione sistematica di elementi iconografici del Palio durante il mese della manifestazione.
- Pianificare e finanziare un programma pluriennale di riqualificazione strutturale delle sedi rionali, partendo prioritariamente dal completamento degli interventi presso il chiostro della Commenda.
- Completare i lavori e inaugurare il "Museo del Palio" quale centro di documentazione storica e attrazione turistica permanente.
- Eseguire gli adeguamenti infrastrutturali dello Stadio Bruno Neri finalizzati ad aumentare la capienza dei posti per il pubblico.
- Riqualificare e rilanciare le funzioni del Centro Civico Rioni e della scuola di equitazione per consolidarne il ruolo di polo formativo e tecnico per i cavalieri delle giostre storiche a livello nazionale.
- Formalizzare la collaborazione fra l'Assessorato alle politiche giovanili e il Comitato Giovani Rionali.

3.4 La Cultura per lo sviluppo della comunità

La cultura e, più in generale, la creatività diffusa possono diventare motori fondamentali di rigenerazione urbana, coesione sociale e sviluppo economico, operando per potenziare le connessioni e le sinergie tra istituzioni pubbliche, associazioni e soggetti privati. Gli interventi prioritari si concentreranno sul ripristino, sulla modernizzazione e sul potenziamento dei presidi culturali urbani e del forese. Pilastro fondamentale di questa strategia sarà la complessa riqualificazione della Biblioteca Comunale Manfrediana, duramente colpita dagli eventi alluvionali: l'Ente ne curerà la piena restituzione alla cittadinanza attraverso il restauro dei due chiostri interni e della Chiesa dei Servi, l'attivazione di un'aula studio aperta H24 al piano terra e l'integrazione di un nuovo polo educativo 0-6 anni. Parallelamente, si intende consolidare le funzioni aggregative dei poli

decentrati del Cinema Teatro Veritas di Reda e della Biblioteca di Granarolo, e avviare il percorso di recupero della Colonia di Castel Raniero come hub polifunzionale dedicato a cultura, associazionismo, sport e ambiente.

La valorizzazione del patrimonio museale e scientifico, sia pubblico sia privato, si strutturerà attraverso lo sviluppo di strategie di rete e di collaborazione guidate dal MIC (Museo Internazionale delle Ceramiche) e tese a valorizzare anche il circuito delle "case e studi delle persone illustri". In ambito didattico, il rapporto con le scuole e le famiglie verrà qualificato grazie ai nuovi spazi laboratoriali della Pinacoteca Comunale e a una rinnovata visione espositiva e didattica del Museo Malmerendi, volta a rilanciarne il protagonismo nel racconto naturalistico e geologico del territorio. Infine, la Scuola Comunale di Musica Sarti continuerà a configurarsi quale centro d'eccellenza per l'educazione musicale e lo sviluppo della creatività giovanile, anche in vista della pianificazione culturale legata alle celebrazioni per il tricentenario della nascita di Giuseppe Sarti nel 2029.

Obiettivi:

- Completare i lavori di ripristino, ammodernamento e riqualificazione della Biblioteca Comunale Manfrediana, istituendo un'aula studio al piano terra aperta h24, un polo educativo per la fascia 0-6 anni e il restauro dei due chiostri interni e della Chiesa dei Servi.
- Avviare il percorso di valorizzazione della ex Colonia di Castel Raniero.
- Implementare una strategia di rete e bigliettazione integrata tra i musei pubblici e privati della città, con particolare riferimento al MIC (Museo Internazionale delle Ceramiche) e al circuito delle "case e studi delle persone illustri".
- Inaugurare i nuovi spazi didattici della Pinacoteca Comunale per strutturare percorsi formativi stabili per scuole e famiglie.
- Supportare le celebrazioni di anniversari importanti quali i 150 anni dalla nascita di Gaetano Ballardini, (2028) e i 300 anni dalla nascita di Giuseppe Sarti (2029), esplorando a tale scopo le possibilità di fondi ministeriali.
- Rinnovare l'ordinamento espositivo e la visione museale del Museo Malmerendi, stringendo convenzioni con gli istituti scolastici per percorsi di approfondimento naturalistico e geologico del territorio.
- Consolidare e finanziare l'attività del Cinema Teatro Veritas di Reda e della Biblioteca di Granarolo quali presidi culturali e sociali stabili per le frazioni.
- Adoperarsi per la creazione di una piattaforma digitale che raccolga i diversi bandi ministeriali, regionali e locali a disposizione degli operatori ed associazioni culturali.
- Consolidare momenti di incontro e confronto - almeno annuali - tra gli operatori/enti/istituzioni/associazioni culturali del territorio.
- Supportare la Fondazione MIC nella realizzazione e messa a disposizione della comunità degli spazi denominati "Casa Muki".
- Promuovere una fondazione di imprese a sostegno della cultura, con l'obiettivo di condividere visioni e progetti di cui le imprese possano essere parte attiva.
- Strutturare nuovi festival o rassegne su specifiche tematiche con l'obiettivo di differenziarsi da altri contesti territoriali.

- In sinergia con il settore Lavori Pubblici, stimolare una maggiore visibilità dell'arte negli spazi urbani, integrando nelle progettualità elementi artistici caratteristici e rappresentativi delle eccellenze faentine nel contesto urbano.
- Presidiare il calendario degli eventi, con l'obiettivo di renderlo quanto più organico possibile.
- Consolidare l'offerta di maggiori spazi pubblici adeguatamente attrezzati, per ospitare mostre, performance, installazioni temporanee, proposte culturali, con un occhio di riguardo per i giovani artisti.

4. CITTÀ POLICENTRICA, AGRICOLTURA, DIGITALIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE: NUOVE RISPOSTE A SFIDE SENZA PRECEDENTI

4.1 La città policentrica

Va promosso il superamento delle fratture urbanistiche, sociali e funzionali tra il nucleo urbano e il territorio decentrato, promuovendo un modello di sviluppo policentrico che riconosca alle frazioni e ai quartieri parità di dignità e centralità decisionale. In questa prospettiva, si intende lavorare per un profondo rinnovamento e potenziamento degli Organismi di Quartiere, dotati di capacità propositiva per incidere concretamente sulle scelte dell'Ente. Al fine di contrastare la desertificazione commerciale e il progressivo depauperamento dei servizi essenziali nelle aree periferiche e rurali, l'amministrazione comunale incentiverà la nascita e lo sviluppo di cooperative di comunità — forme organizzative integrate tra cittadini e imprese per la gestione dei servizi locali — agevolandone l'accesso ai bandi e ai finanziamenti della Regione Emilia-Romagna.

La strategia di presidio del territorio si svilupperà inoltre attraverso la progettazione di centri polifunzionali decentrati, concepiti per integrare interventi di riqualificazione urbana con la concentrazione di servizi sanitari, postali e di prossimità, affiancati da spazi strutturati per l'incontro e le attività culturali. Nelle frazioni verrà ulteriormente valorizzato il ruolo dell'associazionismo locale anche tramite la promozione di nuovi patti di collaborazione civica per la cura condivisa dei beni comuni, sostenendo la nascita di presidi come le associazioni Proloco o il consolidamento di esperienze pilota quali il Museo Diffuso di Granarolo Faentino. Infine, quale preconditione indispensabile per lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'equità territoriale, l'Ente attiverà specifici canali di interlocuzione e stimolo nei confronti degli operatori di telecomunicazioni per accelerare la copertura infrastrutturale con connettività ad alta velocità delle aree rurali e delle cosiddette "zone bianche".

Obiettivi:

- Assegnare ai Consigli di Quartiere e delle frazioni poteri istruttori reali e budget finanziari definiti per piccoli interventi di manutenzione locale.
- Pubblicare bandi comunali specifici dedicati a sostenere la nascita e lo sviluppo di "Cooperative di Comunità" nelle frazioni per la gestione dei servizi essenziali commerciali e di prossimità.
- Progettare centri polifunzionali nelle frazioni principali per concentrare in un unico spazio servizi sanitari, postali, sportelli comunali e sale civiche per l'associazionismo.
- Promuovere la nascita di associazioni Proloco locali e valorizzare l'esperienza del Museo Diffuso di Granarolo Faentino.

4.2 Agricoltura Innovativa e Polo di Tebano

L'agricoltura è un settore identitario, strategico e insostituibile per l'economia, l'ambiente e la coesione sociale del territorio faentino. Per affrontare in modo strutturale le complessità del comparto — dalle conseguenze degli eventi alluvionali alla gestione idrogeologica, fino all'attuazione delle politiche comunitarie e regionali — ci si impegna a potenziare le funzioni del Tavolo permanente dell'agricoltura, evolvendolo in un organismo decisionale e operativo per definire strategie condivise su risorse idriche, dissesto e salvaguardia delle aree collinari. In questa prospettiva, l'azione amministrativa punterà a rinsaldare il legame tra mondo produttivo, università

e centri di ricerca, individuando nel completamento della Cantina Sperimentale del Polo di Tebano un hub di eccellenza scientifica finalizzato allo studio di colture resilienti e di nuovi modelli colturali. L'obiettivo è favorire la transizione verso un'Agricoltura 5.0 — tecnologica, digitalizzata e orientata all'analisi dei dati — capace di integrare i principi dell'economia circolare, lo sviluppo dell'agrovoltaico e la costituzione di comunità energetiche rinnovabili per accrescere la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo locale.

La pianificazione urbanistica comunale si conformerà alla normativa regionale per introdurre criteri di flessibilità semplificata, volti a facilitare la riconversione e l'adeguamento dei volumi edilizi esistenti delle imprese agricole, rendendoli idonei alle moderne esigenze operative e multifunzionali delle aziende. Sul piano del marketing territoriale e dello sviluppo commerciale, l'amministrazione comunale opererà per rafforzare la filiera corta, i mercati contadini e la vendita diretta, consolidando le sinergie tra la produzione agroalimentare locale, il settore della ristorazione, il commercio e l'offerta turistica. Infine, l'Ente valorizzerà il ruolo fondamentale degli agricoltori quali custodi attivi del territorio, promuovendo e sostenendo pratiche di manutenzione del territorio e accordi di custodia ambientale, attraverso l'adozione di strumenti negoziali complessi come i contratti di fiume e i contratti di bosco.

Obiettivi:

- Consolidare le funzioni del Tavolo Permanente per l'Agricoltura dotato di funzioni operative e programmatiche costanti in materia di contrasto al dissesto idrogeologico e gestione della risorsa idrica nelle aree collinari.
- Completare l'infrastruttura e i laboratori della cantina sperimentale di Tebano, configurandola come polo di ricerca universitario e aziendale per le colture resilienti ai cambiamenti climatici.
- Introdurre misure amministrative per favorire l'Agricoltura 5.0, promuovendo progetti integrati di economia circolare, agrovoltaico e comunità energetiche rurali.
- Prevedere all'interno della normativa tecnica del nuovo PUG procedure semplificate per la riconversione funzionale dei volumi edilizi esistenti delle imprese agricole per le esigenze operative aziendali.
- Sostenere lo sviluppo dei mercati contadini e della filiera corta, creando reti commerciali tra produttori locali, settore della ristorazione e canali turistici.
- Attuare contratti di fiume e contratti di bosco per riconoscere e remunerare l'apporto degli agricoltori nelle manutenzioni ambientali e del territorio.

4.3 Sburocratizzazione e amministrazione amica

La semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi saranno principi guida per orientare l'azione pubblica ai bisogni del cittadino e del tessuto imprenditoriale, configurando l'Ente come un partner logistico e operativo dello sviluppo locale. Al fine di abbattere le barriere burocratiche e ottimizzare i tempi di risposta per gli interventi edilizi e l'avvio di attività economiche, l'azione amministrativa si concentrerà sul potenziamento e sulla riorganizzazione strutturale dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), unificandone progressivamente le procedure e i punti di accesso.

Parallelamente, l'Ufficio Tributi rinnoverà le proprie logiche gestionali superando l'approccio sanzionatorio a favore di una strategia proattiva e di compliance collaborativa, volta ad avvisare preventivamente i contribuenti in caso di anomalie riscontrate, consentendo la regolarizzazione degli errori formali prima dell'avvio delle procedure coattive. Infine, per garantire la qualità e la trasparenza dei servizi pubblici locali erogati, l'amministrazione comunale ripristinerà e strutturerà un'interfaccia diretta di coordinamento con le società partecipate del Gruppo Comune di Faenza, attivando uno sportello di assistenza dedicato che funga da polo di raccordo, tutela e orientamento per la cittadinanza.

Obiettivi:

- Riorganizzare e unificare sotto un'unica regia digitale lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), riducendo i tempi di rilascio dei titoli abilitativi, dando pieno compimento al percorso avviato alla fine della legislatura scorsa, portandolo a conclusione in tempi brevi.
- Rendere effettiva la Formazione per dirigenti e personale: in occasione della predisposizione annuale del DUP, ogni settore dovrà indicare la formazione (corsi, master, convegni, fiere, ecc.) che intende svolgere, con l'obiettivo di essere sempre aggiornati sulle opportunità di semplificazione amministrativa, di nuovi servizi e di innovazione.
- Modificare i regolamenti dell'Ufficio Tributi introducendo il sistema dell'avviso preventivo di cortesia in caso di anomalie riscontrate, consentendo la regolarizzazione formale prima dell'emissione di sanzioni.
- Attivare un progetto di monitoraggio annuale di tutte le pratiche che il cittadino richiede al Comune, al fine di abbatterne ogni anno i tempi di attesa.
- Introdurre il divieto per gli uffici del Comune di Faenza di richiedere ai cittadini, tramite lettera o PEC, di rivolgersi a un altro servizio dello stesso ente per completare una pratica. I passaggi di competenze dovranno gestiti esclusivamente tramite procedure telematiche e flussi di lavoro interni alla macchina comunale e dell'Unione della Romagna faentina

4.4 Inclusione digitale diffusa

L'inclusione digitale rappresenta una condizione fondamentale di cittadinanza piena ed equa nell'era contemporanea. La transizione digitale della pubblica amministrazione deve tradursi in un'opportunità di semplificazione e non in un fattore di esclusione sociale o generazionale. Al fine di abbattere il divario digitale e garantire a tutti i residenti il medesimo livello di accessibilità, occorre prevedere lo sviluppo di una rete di assistenza diffusa nei quartieri e nelle frazioni del territorio. Questo sistema si baserà sull'impiego di personale appositamente formato e di "alfieri digitali", incaricati di svolgere un'attività continuativa di orientamento, tutoraggio e affiancamento, con particolare attenzione alle fasce anziane o fragili della popolazione.

L'intervento formativo e di supporto operativo sarà finalizzato a rendere autonomi i cittadini nell'utilizzo dei principali strumenti di identità digitale, quali lo SPID e la Carta d'Identità Elettronica (CIE), nell'accesso ai portali del Servizio Sanitario Regionale e del Fascicolo Sanitario Elettronico, nonché nella gestione delle pratiche amministrative comunali e dei sistemi di pagamento online verso la pubblica amministrazione.

L'innovazione digitale è fondamentale per connettere servizi e persone potenziando le occasioni di partecipazione e di sviluppo e valorizzazione del nostro patrimonio culturale, economico e associativo locale.

Obiettivi:

- Istituire la figura degli "Alfieri Digitali" e formare personale dedicato anche in collaborazione con il terzo settore e i Quartieri, da dislocare periodicamente nelle sedi delle frazioni e dei quartieri, per fornire assistenza personalizzata alla popolazione anziana nell'utilizzo dello SPID, della CIE, del Fascicolo Sanitario Elettronico e dei pagamenti elettronici verso la PA.
- Continuare il processo di innalzamento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici online, del sito e della presenza online dell'ente, con particolare riguardo alla "user friendly experience" favorendo la migliore accessibilità, trasparenza delle informazioni e dei documenti, facilitazione nel vivere appieno la città.
- Tramite anche l'interlocuzione con i gestori delle reti di telecomunicazione, ridurre il divario digitale nelle aree rurali e collinari ("zone bianche"), facilitando la connettività in banda ultra-larga.
- Continuare il processo di costante aggiornamento e potenziamento dell'infrastruttura digitale del Comune e valorizzare l'apporto del personale dedicato con particolare attenzione all'importanza della gestione e della qualità dei dati.

5. CONNESSIONI TERRITORIALI: FAENZA NELLA COMUNITÀ LOCALE, NAZIONALE ED EUROPEA

5.1 Unione dei Comuni della Romagna Faentina

L'amministrazione comunale intende perseguire l'evoluzione dell'Unione della Romagna Faentina (URF) verso un modello organizzativo più efficiente, integrato e orientato ai risultati, basato su una programmazione strategica condivisa tra i Comuni aderenti, sulla digitalizzazione uniforme dei servizi e su una forte regia pubblica nella gestione delle funzioni sovracomunali. Assumendo il capitale umano quale risorsa centrale e asse portante dell'efficienza amministrativa — come emerso anche in occasione della gestione straordinaria delle emergenze alluvionali — occorre concentrarsi sulla valorizzazione e sul consolidamento delle competenze del personale dipendente. Questo percorso si svilupperà attraverso una riorganizzazione dei settori e delle competenze del personale dirigente, investimenti strutturali nella formazione continua, la promozione del benessere organizzativo e l'adozione di modelli di lavoro flessibili, trasversali e strutturati per obiettivi.

La strategia per l'innalzamento della qualità dei servizi erogati ai cittadini prevede l'introduzione di criteri per la rotazione del personale e l'implementazione di flussi di comunicazione fluidi e standardizzati tra i diversi settori dell'Unione, volti a valorizzare il talento e l'interoperabilità dei collaboratori. Sul piano istituzionale e delle relazioni industriali, l'amministrazione comunale si impegna a semplificare l'architettura di governance dell'Unione e a mantenere un confronto costante e costruttivo con le organizzazioni sindacali. Tale concertazione sarà finalizzata al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, all'ottimizzazione degli istituti del salario accessorio e al potenziamento del welfare aziendale, nella convinzione che la tutela del personale sia la preconditione per garantire risposte rapide, trasparenti ed efficaci ai bisogni della comunità.

Obiettivi:

- Rivedere l'assetto organizzativo dell'Unione d'intesa ottimizzando i contratti decentrati, i salari accessori e il piano di welfare aziendale per i dipendenti.
- Standardizzare su un'unica piattaforma digitale i servizi erogati da tutti i Comuni aderenti all'Unione.
- Attuare piani di formazione continua e applicare criteri trasversali di rotazione del personale tra i diversi settori per accrescere la flessibilità organizzativa e la valorizzazione delle competenze dei collaboratori.

5.2 Rapporti con Trenitalia, RFI e potenziamento infrastrutturale

La stazione ferroviaria di Faenza rappresenta un nodo logistico e infrastrutturale di valenza strategica, fondamentale per il trasporto di passeggeri e merci. Occorre perseguire l'obiettivo di consolidarne e rafforzarne la centralità sia all'interno delle direttrici regionali verso Firenze, Ferrara e Ravenna, sia come snodo di interconnessione con le principali reti di mobilità nazionali ed europee. In questa prospettiva, dovrà essere sviluppata un'intensa attività di concertazione e stimolo politico nei confronti di Trenitalia, di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e degli enti istituzionali competenti, finalizzata a verificare la fattibilità tecnica e operativa per l'evoluzione delle tratte locali in un sistema di trasporto ferroviario metropolitano più efficiente, capace di servire efficacemente gli spostamenti urbani e di collegamento interno all'Unione della Romagna Faentina.

La programmazione strategica di medio e lungo termine si concentrerà sul sostegno ai grandi progetti di potenziamento infrastrutturale della rete, con particolare riferimento all'adeguamento della linea per Ravenna e al futuro inserimento nel progetto di quadruplicamento della tratta Bologna–Ravenna via Castel Bolognese. L'amministrazione comunale intende valorizzare questi investimenti strutturali per radicare il ruolo della stazione di Faenza quale fermata centrale e competitiva per i servizi Intercity ed Eurocity, candidando lo scalo faentino come polo strategico di riferimento all'interno dei futuri piani di sviluppo e penetrazione della rete dell'Alta Velocità (AV) nel territorio romagnolo.

Obiettivi:

- Aprire un tavolo negoziale con Trenitalia e la Regione per valutare la trasformazione delle tratte locali in un sistema di trasporto ferroviario metropolitano ad alta frequenza per l'Unione dei Comuni.
- Monitorare e sollecitare presso i tavoli ministeriali e regionali il completamento del quadruplicamento della linea Bologna-Ravenna (via Castel Bolognese) e il potenziamento della tratta per Ravenna, per Ferrara e il ripristino del pieno funzionamento della linea Faenza-Firenze.
- Sostenere l'inserimento della stazione di Faenza quale nodo centrale per le fermate dei treni Intercity ed Eurocity e quale potenziale scalo strategico per i futuri assetti dell'Alta Velocità in Romagna.

5.3 Sinergie con i territori

Nella consapevolezza che le eccellenze locali esprimono il loro massimo potenziale competitivo ed economico se inserite in un sistema di rete integrato, lo sviluppo di relazioni e sinergie istituzionali con i territori limitrofi e con gli enti sovracomunali assumono sempre più un valore strategico fondamentale. In questa prospettiva, l'azione di governo valorizzerà la prossimità territoriale e le vocazioni specifiche dei distretti confinanti, focalizzandosi su accordi quadro strategici capaci di generare ricadute positive per il tessuto produttivo, culturale e turistico faentino.

Il primo asse strategico si sviluppa in stretta collaborazione con il Comune di Imola nel comparto del motorsport e dell'automotive. La presenza a Faenza di scuderie automobilistiche di Formula 1, team di MotoGP e di un impianto crossistico di rilievo internazionale, unita alla vicinanza con l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, configura questo territorio come un unicum d'eccellenza su scala globale. L'amministrazione comunale attiverà pertanto una cooperazione strutturata e permanente con l'ente imolese per la valorizzazione congiunta dei progetti legati alla Motor Valley regionale, posizionando Faenza come componente organica e centrale di questo circuito internazionale attrattivo di investimenti e flussi turistici.

Obiettivi:

- Sottoscrivere un accordo di collaborazione strutturato con il Comune di Imola per lo sviluppo congiunto di progetti legati alla Motor Valley, connettendo le scuderie e le eccellenze del motorsport faentino con il circuito imolese.
- Rafforzare l'asse turistico-culturale con il Comune di Ravenna valorizzando lo status comune di siti UNESCO a breve distanza.

- Concludere gli accordi operativi per inserire strutturalmente il nuovo scalo merci ferroviario di Faenza all'interno dei flussi logistici e doganali della Zona Logistica Semplificata (ZLS) legata al Porto di Ravenna.

5.4 Il Parco della Vena del Gesso

Il Comune di Faenza individua nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, riconosciuto quale patrimonio mondiale ed elemento di eccellenza del sistema dei Geoparchi UNESCO, un asset strategico di primaria importanza per la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di un'economia turistica e culturale sostenibile. Al fine di potenziarne il ruolo attrattivo e garantirne una fruizione ordinata e consapevole, l'Ente consoliderà la collaborazione istituzionale con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, definendo linee di azione coordinate per la promozione del patrimonio geologico e naturalistico del territorio.

In un'ottica di salvaguardia ecologica e di valorizzazione delle specificità ambientali locali, l'azione amministrativa si orienterà verso la verifica di fattibilità per l'ampliamento del perimetro del Parco e per la contestuale istituzione di un'area a "paesaggio naturale e seminaturale protetto". Questo corridoio ecologico e paesaggistico, che si snoda dalla collina di Castel Raniero e si collega al Parco attraverso il sistema dei calanchi faentini, viene assunto come ambito prioritario di tutela. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è coniugare la conservazione attiva e rigorosa di questo straordinario scenario naturale con una progettualità turistica integrata, capace di generare nuove e diversificate opportunità di sviluppo economico sostenibile per il territorio collinare.

Obiettivi:

- Collaborare stabilmente con l'Ente Parchi e Biodiversità Romagna per l'implementazione dei servizi di accoglienza e sentieristica.
- Avviare l'istruttoria tecnica per l'ampliamento del perimetro del Parco e promuovere l'istituzione di un'area protetta a "paesaggio naturale e seminaturale" nella zona dei calanchi che si estende da Castel Raniero verso il Parco, integrando la tutela paesaggistica con nuove opportunità economiche e di turismo ecologico.

5.5 Faenza Città Creativa UNESCO

L'inserimento di Faenza nella prestigiosa rete mondiale delle Città Creative dell'UNESCO ha rappresentato il coronamento di una strategia istituzionale orientata alla massima valorizzazione internazionale del proprio patrimonio ceramico, storico e artistico. Questo riconoscimento supera la mera attestazione di una tradizione artigianale consolidata — che ha storicamente radicato il termine *faïence* quale sinonimo globale di maiolica — per configurarsi come l'adozione di un modello di sviluppo locale strutturato, in cui la creatività funge da asse portante per l'innovazione e la crescita socioeconomica. L'Ente assume la responsabilità di governare questa qualifica internazionale traducendola in una visione organica in grado di connettere la tutela della cultura, la valorizzazione del paesaggio e la sostenibilità ambientale.

L'azione programmatico-amministrativa si concentrerà sullo studio e sull'implementazione di percorsi strategici finalizzati a massimizzare le ricadute del brand UNESCO sul territorio, potenziando la cooperazione con il network delle altre città creative mondiali e rafforzando la competitività delle capacità artigiane e artistiche locali. In questa prospettiva di promozione e internazionalizzazione,

l'amministrazione comunale progetterà la realizzazione di un Festival della Creatività, concepito come grande evento periodico in grado di mettere a sistema la produzione manifatturiera d'eccellenza, la ricerca artistica contemporanea e l'attrattività turistica della città.

Obiettivi:

- Strutturare e finanziare la prima edizione del "Festival della Creatività" di Faenza, quale evento internazionale di connessione tra artigianato artistico, design, innovazione e sviluppo sostenibile.
- Sviluppare progetti di scambio culturale e partenariato economico inserendosi attivamente all'interno dei network e dei bandi promossi dalla Rete delle Città Creative UNESCO.
- Stimolare e mantenere attivo il coinvolgimento di enti, istituzioni, associazioni e operatori culturali nella definizione delle attività e nel monitoraggio di quanto implementato nel corso degli anni.

Faenza, luglio 2026